

Istruzione

LE SCELTE DELLE FAMIGLIE

Elementari. In Lombardia 44 bambini su 100 restano in aula fino a metà pomeriggio**In controtendenza.** Alle medie l'orario lungo ha perso il 5% di preferenze dal 1999

A tempo pieno una classe su quattro

Trend in crescita alle primarie ma i presidi non hanno certezze per le iscrizioni

A CURA DI

**Francesca Barbieri
Chiara Bussi**

SONO più di un milione. Hanno dai 6 ai 14 anni e trascorrono sui banchi di scuola fino a otto ore al giorno, con la formula del tempo pieno alle elementari e prolungato alle medie. I dati del ministero dell'Istruzione sull'anno scolastico in corso fotografano un'Italia dove una classe su quattro arriva a 40 ore nella scuola primaria ed è full-time con formule diverse nella secondaria di primo grado.

Guardando invece agli ultimi dieci anni si scopre un andamento a due facce: il tempo pieno alle elementari è cresciuto progressivamente passando dal 19% del 1999/2000 al 25% di quest'anno, mentre quello prolungato alle medie è sceso dal 30% di dieci anni fa al 25% di oggi.

È questo il quadro che si presenta mentre a fine mese scade il termine per le iscrizioni con le nuove modulazioni di orario (si veda la scheda a fianco) e molti genitori - soprattutto al Nord dove la richiesta di "copertura" è generalmente più elevata - temono che l'offerta delle scuole sia più ristretta. E se da un lato le

famiglie premono, dall'altro le scuole prendono tempo: la circolare del 16 gennaio scorso lega l'orario lungo a doppio filo con «la disponibilità dei servizi e le consistenze di organico».

I bambini

Restringendo l'obiettivo sulle regioni, il tempo pieno - secondo gli Uffici scolastici regionali - raccoglie molte adesioni in Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Lazio, tutte oltre la soglia del 40 per cento. Si fermano invece al 4% Puglia e Sicilia. Spicca negli ultimi cinque anni lo scatto delle Marche, che da un 5% di classi full-time sono passate al 21 per cento. Risultati che si spiegano anche guardando i tassi di occupazione femminile, che al Nord superano il 70 per cento.

Che cosa succederà l'anno prossimo? I dirigenti scolastici navigano a vista. E proprio mentre in questi giorni nelle varie scuole d'Italia si tengono gli incontri di orientamento, il Sole 24 Ore del lunedì ha effettuato una rilevazione su un campione di istituti per valutare le intenzioni dei responsabili (si vedano gli articoli sotto). In gene-

rale, le scuole che già offrono il tempo pieno cercheranno di garantire la formula anche ai nuovi iscritti. L'eliminazione delle compresenze tra insegnanti in una stessa classe - secondo la maggioranza degli intervistati - potrebbe però mettere a rischio una serie di attività, come i laboratori e le uscite a scopo didattico.

La secondaria

La mappa delle scuole secondarie di primo grado vede in testa la Calabria, con quasi un alunno su due (46%) che frequenta una classe a tempo prolungato. L'Ufficio scolastico regionale non ha spiegazioni economico-sociali, ma sottolinea «che la scuola è ben radicata nel territorio e vicina alle esigenze delle famiglie». Queste ultime apprezzano la disponibilità alla dilatazione dell'orario, spiega Cettina Vespier Strangis, presidente regionale dell'Age (Associazione italiana genitori), anche se vorrebbero aule più attrezzate per palestre e laboratori.

La classifica regionale vede al secondo posto la Basilicata (44%), seguita da Lombardia (37%) e Piemonte (35 per cento). In coda Friuli Venezia Giu-

lia e Valle d'Aosta, sotto il dieci per cento.

Per il futuro, le scuole che offrono un tempo prolungato "light" di 33 ore alla settimana rischiano di veder accorciato di tre ore il loro orario, rinunciando a mensa e laboratori. In altri istituti si manterrà la formula a 36 ore con un possibile ridimensionamento delle attività del pomeriggio.

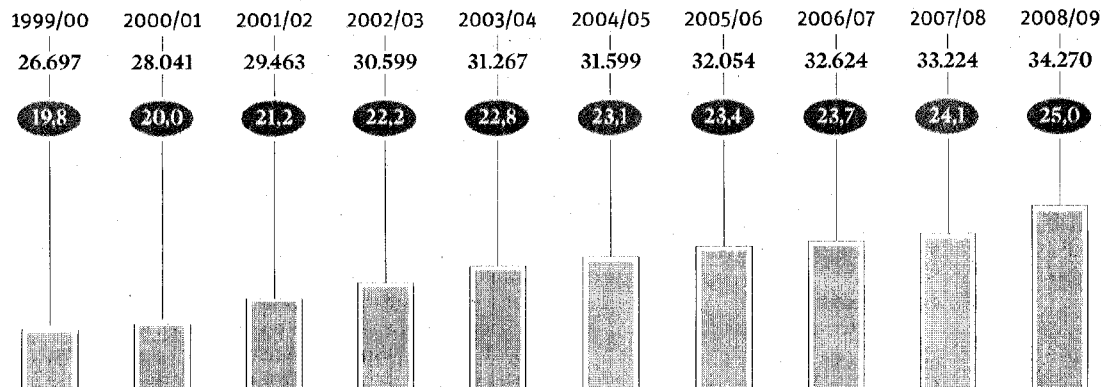
La palla passa ora nel campo delle famiglie che, almeno sulla carta, possono scegliere tra i vari modelli. «Non siamo preoccupati - dice Maria Rita Munizzi, presidente del Moige, il Movimento che raggruppa 30 mila genitori - . Chi opta per il tempo pieno o prolungato iscriverà i figli nelle scuole che già lo offrono e possono contare sulle strutture e i servizi necessari».

Meno ottimista è l'Age: «È bene avere la possibilità di scegliere - afferma il presidente Davide Guarneri - ma abbiamo dubbi sulla sua praticabilità». Tre i consigli a chi deve iscrivere i propri figli: «Leggere con grande attenzione i piani di offerta formativa, specificare bene le opzioni e non abbassare la guardia quando saranno chiari i numeri dell'organico».

La fotografia

ELEMENTARI (PRIMARIE)

Classi a tempo pieno



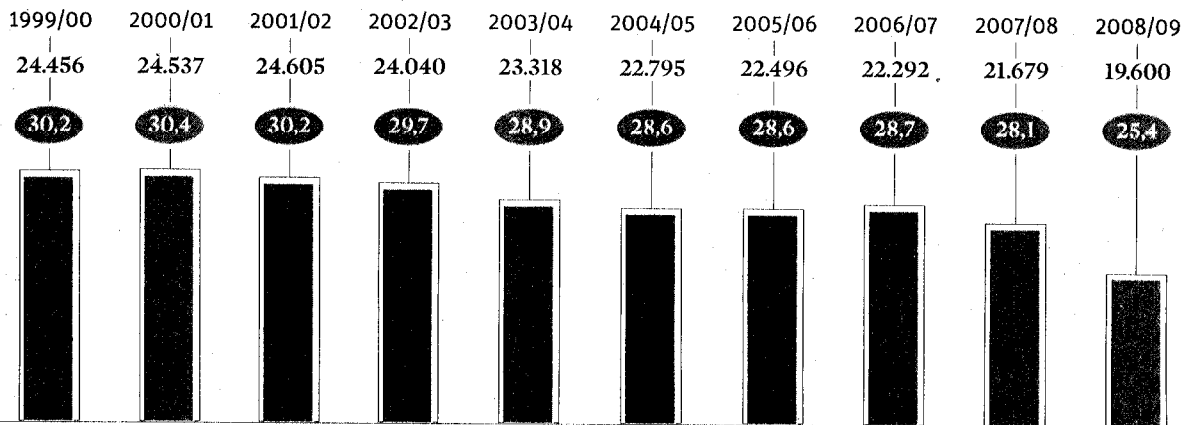
Andamento a due velocità negli ultimi dieci anni

Negli ultimi dieci anni l'evoluzione del tempo trascorso a scuola alle elementari e medie ha mostrato un andamento a due facce. Da un lato il tempo pieno alle primarie è passato dal 19,8 del 1999/2000 al 25 per cento di quest'anno. Dall'altro il tempo prolungato ha perso consensi, scendendo dal 30,2 al 25,4 per cento nel giro di dieci anni. Quest'anno le classi con l'orario lungo sono oltre 34mila alle elementari e quasi 20mila alle medie.

Fonte: Miur

MEDIE (SECONDARIE DI PRIMO GRADO)

Classi a tempo prolungato



ISCRIZIONE E ORARI**28 febbraio****La scadenza**

Il termine per presentare la domanda di iscrizione alle scuole statali e paritarie (scuola dell'infanzia, elementari, medie e superiori) è stato prorogato al 28 febbraio dalla circolare ministeriale n. 4 del 16 gennaio. Nella circolare sono contenuti anche i modelli (A, B, C1, C2) per le istanze, nonché quelli relativi all'insegnamento della religione e dell'eventuale attività alternativa (modelli D ed E).

Tre opzioni**Scuola dell'infanzia**

Dal prossimo anno le famiglie che iscrivono un bimbo alla scuola dell'infanzia hanno la possibilità di scegliere il modello di orario preferito su un ventaglio di tre opzioni: l'orario esteso a 50 ore, l'orario ridotto (25 ore) che prevede lezioni solo al mattino o l'orario tipo di 40 ore, ossia otto ore al giorno per cinque giorni a settimana.

Quattro orari**Scuola primaria**

La novità alle elementari riguarda il nuovo orario base che scende a 24 ore (ma resta anche l'opzione 27) e che vede l'introduzione del maestro unico. Le famiglie possono comunque richiedere il tempo prolungato (30 ore) o il tempo pieno (40 ore). In totale, quindi, l'offerta dell'orario alle elementari prevede quattro modelli.


Tre modelli**Scuole medie**

Tre opzioni per l'orario scolastico delle medie: si può optare per l'orario obbligatorio composto da 29 ore più una di approfondimento delle materie letterarie, ma resta l'opzione del tempo prolungato (36 ore). Il tempo pieno (40 ore) sarà attivato solo in via eccezionale. Le famiglie possono decidere di aumentare le ore di inglese (da 3 a 5) rinunciando alle due ore dedicate alla seconda lingua comunitaria. Questa opzione sarà attivata su richiesta dei genitori e comunque solo nel caso in cui l'organico dell'istituto lo permetta.



La mappa

La diffusione del tempo pieno e prolungato negli ultimi dieci anni



Regioni	ELEMENTARI (scuola primaria)		MEDIE (scuola secondaria di primo grado)	
	Numero classi a tempo pieno	% tempo pieno sul totale classi	Numero classi a tempo prolungato	% tempo prolungato sul totale classi
Abruzzo	297	9	277	15
Basilicata	493	31	407	44
Calabria	1.243	21	1.522	46
Campania	858	5	1.613	16
Emilia Romagna	3.719	43	948	20
Friuli Venezia Giulia	931	34	393	5
Lazio	4.975	42	921	13
Liguria	1.112	37	439	27
Lombardia	9.241	44	4.055	37
Marche	746	21	339	18
Molise	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Piemonte	4.065	42	1.778	35
Puglia	453	4	953	16
Veneto	1.590	14	1.375	23
Sardegna	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sicilia	545	4	2.310	27
Toscana	2.905	39	872	21
Trentino Alto Adige	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Umbria	375	18	344	32
Valle d'Aosta	(*)	(*)	11	7

Nota: (*) La scuola primaria in Valle d'Aosta ha un orario unico fissato con legge regionale
Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore sui dati degli uffici scolastici regionali

